

IDEOLOGIA E REALTÀ

L'aborto è la fissa dei Dem USA. Il Paese non li segue

ESTERI

19_07_2022



**Luca
Volontè**



Non saranno le polemiche e le misure **imbracciate** dai Democratici a favore dell'aborto, dopo la **sentenza Dobbs** della Corte Suprema, a far vincere le elezioni del prossimo novembre al partito di Joe Biden. I cittadini americani sono molto preoccupati per

l'andamento dell'economia, l'inflazione e le difficoltà che incontrano nella vita di tutti i giorni. A dirlo, con un editoriale, è **Politico**, la rivista online da sempre al fianco dei liberal americani.

I disegni di legge approvati dalla Camera venerdì 15 luglio, orgogliosamente presentati alla stampa dalla “devota” Nancy Pelosi, non faranno che peggiorare la popolarità dei Dem. Le due proposte mirano a legalizzare l'aborto a livello federale. La prima è il **Women's Health Protection Act**, che mira a garantire alle donne la possibilità di abortire durante tutti i nove mesi di gravidanza (cioè sino alla nascita) e in tutto il Paese. Una legge simile non era riuscita a passare al Senato né a maggio né a febbraio e, molto probabilmente, non verrà approvata nemmeno stavolta, visto che servono almeno 60 voti. Nel testo votato alla Camera si legge: “Non ci sarà alcun divieto di aborto in uno o più momenti precedenti la possibilità di sopravvivenza del feto, incluso un divieto o una restrizione su una particolare procedura abortiva”, e nessun “divieto di aborto dopo la possibilità di sopravvivenza del feto quando, secondo il giudizio del medico curante, la continuazione della gravidanza comporterebbe un rischio per la vita o la salute della paziente incinta”.

L'altra proposta di legge, l'**Ensuring Access to Abortion Act**, intende favorire le donne che si recano in un altro Stato per abortire, se l'aborto è illegale nel loro Stato di origine. Il testo include anche la protezione legale per coloro che assistono le donne nel ricevere un aborto in uno Stato in cui non risiedono e il trasporto da Stato a Stato dei farmaci abortivi che hanno ricevuto l'approvazione della FDA. Ma anche in questo caso si tratta di una misura “bandiera”, che difficilmente passerà al Senato. Di contro, nel frattempo, i senatori Repubblicani **Rubio, Cassidy e Cramer** hanno presentato ottime proposte a sostegno di maternità e famiglie.

Le proposte pro aborto dei Dem rimangono impopolari e, secondo l'ultimo sondaggio **Harvard/Harris**, l'aborto sino alla nascita è sostenuto solo dal 10% degli americani. La maggioranza dei cittadini, il 72%, è favorevole a divieti sull'aborto almeno dopo le 15 settimane di gestazione e anche il 60% degli elettori Dem sostiene i divieti all'aborto dopo la 15^a settimana. Ancora recentemente, un **sondaggio** condotto dal New York Times/Siena College ha chiesto quali siano i temi più importanti per i cittadini elettori: solo il 13% si dice convinto che l'Amministrazione Biden stia portando il Paese nella giusta direzione. Lo sbandamento dei Dem si sta aggravando anche per la perdita di credibilità presso l'elettorato ispanico e cattolico. Tra la popolazione di origine **ispanica** si registra un significativo abbandono del Partito Democratico e una chiara preferenza verso i Repubblicani. Una disaffezione marcata emerge anche dal sondaggio

commissionato da EWTN News, il più diffuso network cattolico degli USA, e condotto da Real Clear Opinion Research e da poco **pubblicato**: la maggioranza dei probabili elettori cattolici è insoddisfatta del presidente Joe Biden e dei Democratici al Congresso. Il 45% dei cattolici intervistati afferma di avere un'opinione favorevole di Biden, mentre il 53% afferma di avere un'opinione sfavorevole del presidente (Biden aveva ottenuto il 52% dei voti cattolici nel 2020). L'indice di gradimento dei Democratici al Congresso è passato da positivo a negativo tra i cattolici e anche la percentuale di cattolici che ritiene che la nazione sia "diretta nella giusta direzione" è diminuita rispetto a due anni fa.

I leader pro vita americani hanno duramente criticato le proposte approvate la scorsa settimana dai Dem alla Camera. Sono proposte che certamente fanno perdere voti, anche se potrebbero portare molti **finanziamenti** nelle casse dei Democratici per la campagna elettorale, come promesso nelle scorse settimane da **George Soros** e **Planned Parenthood**. Tuttavia, i **sondaggi** vedono i Repubblicani in vantaggio dell'8% nei confronti dei Dem; gli indici economici **peggiorano** sempre di più, con un'inflazione salita al 9,1%, il carburante dell'11,2%, l'energia elettrica del 3,5% (da giugno) e i prezzi alimentari del 10,5% in un anno. Sono tornate le **lunghe file** ai banchi alimentari di tutti gli Stati Uniti, un fenomeno **in crescita**.

I Dem che guidano Camera, Senato e Governo pensano però all'aborto e anzi chiedono - con in testa la senatrice **Elizabeth Warren** - di chiudere ed **espropriare** i centri di aiuto alla gravidanza in tutto il Paese. Non a caso la "task force per i diritti riproduttivi" del Dipartimento di Giustizia, già descritta sulla **Bussola**, proteggerà l'aborto e **trascurerà** la sicurezza dei centri di gravidanza.

Nel frattempo il procuratore generale del Texas ha fatto ricorso contro tutte le misure adottate da Biden e dalla sua Amministrazione nelle ultime settimane, perché "affievoliscono e distorcono" le leggi pro vita del proprio Stato. I Dem continuano a ignorare sia le violenze contro i centri pro life (vedi le ultime gravi minacce in **California**) sia le difficoltà economiche **crescenti** di milioni di famiglie, illudendosi che la guerra per l'aborto possa distrarre il popolo dai propri affanni e dalle proprie convinzioni pro vita.